

AGROALIMENTARE. Tra Molvena e altre sedi investimenti per 40 milioni

Pedon, le vendite nel 2016 sono volate: fatturato +16%

Il giro d'affari del gruppo che dà lavoro a 600 dipendenti (200 a Molvena) supera i 100 milioni di euro

MOLVENA

Un altro anno in costante crescita per la Pedon Spa, che è la divisione retail dell'omonimo gruppo dell'agroalimentare: +16% rispetto all'esercizio precedente per un fatturato che segna i 74 milioni di euro. Il risultato, segnala una nota, è stato ottenuto «grazie alle 3 mila referenze (cioè varianti del prodotto), un 70% del volume d'affari a marca privata, il 25% di quota export e il 15% di vendite registrate nel segmento bio, con un ebitda di 10 milioni di euro».

La Pedon conta oggi 600 dipendenti a livello di gruppo, di cui 200 impiegati nella sede di Molvena, e un fatturato consolidato che supera i 100 milioni, «a conferma della solidità e dello straordinario percorso di crescita di uno dei big player mondiali nel mercato di cereali, legumi e semi». Il core business «sono proprio i cereali, i legumi e i semi che hanno raggiunto un volume di vendite di 61 milioni di euro, per un totale di 83 milioni di unità confezionate e 28 milioni di chili complessivi lavorati. In un settore statico e tradizionale, Pedon è riuscito a differenziarsi sul mercato grazie alla continua ricerca e innovazione di prodotto, realizzando referenze a rapida cottura che rappresentano oggi ben un terzo del fatturato annuo».

È in gestione un piano di investimenti da 40 milioni di euro «che nei prossimi cinque anni andrà ad incremen-

tare la crescita di Pedon finanziando nuovi impianti, tecnologie e capannoni. Come il nuovissimo magazzino totalmente automatizzato di recente realizzazione nella sede di Molvena per la gestione degli imballi in ottica lean production: 2 milioni di euro investiti, 7.500 metri cubi, 3.300 posti pallet e 7 piani di scaffalature per gestire le migliaia di varianti di packaging primario e secondario delle linee di produzione».

Spicca come fattore di successo il modello di business «dal seme allo scaffale»: è «l'integrazione verticale di una rete globale di approvvigionamento, presente in 15 Paesi nei 5 continenti, che tramite Acos, la divisione del gruppo che si occupa di sviluppare le filiere di coltivazione in Italia e all'estero, riesce a garantire nel tempo elevati livelli qualitativi ed il controllo totale dell'intero ciclo produttivo».

Come noto, la Pedon si è distinta anche per un grande impegno etico e sociale, in particolare col progetto «Save The Waste» che è «nato dall'idea di recuperare e riutilizzare in un ciclo economico virtuoso gli scarti di lavorazione delle materie prime, coinvolgendo e sostenendo le comunità agricole e producendo nel rispetto dell'ambiente». Ne è nato Carta Crush Fagiolo, primo imballo nato da scarti non commestibili, 100% riciclabile e certificato per il contatto diretto con gli alimenti. L'anno scorso ha ricevuto i premi Oscar dell'imballaggio 2016, Good energy award di Bernoni Grant Thornton, Adi Packaging design award dell'Osservatorio permanente del Design Adi. •



Lo stabilimento a Molvena

